



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

DISCOTEQUE

No al proibizionismo

Chiuderanno alle sei del mattino, ma già dalle tre basta con la musica e un'ora prima non sarà più possibile bere superalcolici. Sono alcune delle norme contenute nel testo che disciplinerà l'attività delle discoteche messo a punto dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali. Il testo contiene anche alcune proposte della Lega tese ad evitare la concorrenza sleale alle discoteche da parte dei circoli culturali e l'inasprimento delle pene per chi vende superalcolici ai minorenni dei circoli culturali. La legge è stata anche l'argomento di una riunione di maggioranza alla presenza del ministro Carlo Giovanardi. Per Pietro Fontanini e Massimo Polledri, che hanno preso parte alla riunione di maggioranza con il ministro Carlo Giovanardi sull'argomento, "la maggioranza non deve diventare la casa delle rigidità o del proibizionismo: la legge che regolerà l'attività delle discoteche deve essere fatta per e non contro i giovani". I deputati della Lega pur considerando l'incontro con il ministro dei rapporti con il parlamento "un buon punto di partenza, annunciano una serie di emendamenti: "Noi proporremo - dicono - che sulla questione siano coinvolti i giovani attraverso una maggiore concertazione e che le regioni abbiano più potere decisionale soprattutto per quanto riguarda gli orari di chiusura alla luce delle diverse realtà territoriali. Pensiamo alla creazione di zone omogenee di riferimento, nord, centro e sud".

MEDICINA NON CONVENZIONALE

Via libera a testo base

Sì al testo base sulla medicina non convenzionale in commissione sanità della Camera. Una legge corposa, ben trenta articoli, per riconoscere, tra l'altro, e disciplinare agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, farmacoterapia tradizionale cinese. La prescrizione di medicinali non convenzionali sarà comunque affidata ai laureati. "La Lega Nord ha votato il testo base - dice Cesare Ercole - ma ci riserviamo di proporre numerosi cambiamenti. Di sicuro non ci piace il fatto che vengono sottratte alle regioni competenze che invece non andrebbero toccate".

il punto

Riforme, sì ai primi articoli

Sono cinque gli articoli approvati dal Senato al disegno di legge sulle riforme istituzionali. Accantonato, per ora, gli articoli 3 e 6 che riguardano la composizione e la durata del nuovo Senato federale. Questi gli articoli che hanno ricevuto il via libera: **Art. 1** (Senato federale della Repubblica). L'articolo 55, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente: Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica. **Art. 2** (Camera dei deputati) L'articolo 56 della Costituzione è sostituito dal seguente: La Camera dei deputati è composta da quattrocento deputati e dei deputati assegnati alla circoscrizione Estero. **Art. 4** (Requisiti per l'eleggibilità a senatore) L'art. 58 è sostituito dal seguente: Sono eleggibili a senatori di una Regione gli elettori che hanno compiuto 40 anni di età e che hanno ricoperto o ricoprono cariche pubbliche elettive in enti territoriali locali o

regionali, all'interno della Regione o sono stati eletti senatori o deputati nella regione o risiedono nella regione alla data di indizione delle elezioni. **Art. 5** L'articolo 59, secondo comma è sostituito dal seguente: Il presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Il numero dei senatori di nomina presidenziale non può in alcun caso essere superiore a tre. Molto si è discusso sulla contestualità delle elezioni tra senatori e il rinnovo dei consigli regionali: questo meccanismo, si è obiettato, potrebbe favorire i ribaltoni regionali: "è necessario cambiare la norma regionale - dice Roberto Calderoli - nel senso che se per cause non dipendenti dalla sua volontà, un governatore venisse a mancare non necessariamente debba sciogliersi il Consiglio regionale"

prima pagina

Ddl risparmio, si poteva fare di più

La Lega Nord presenterà emendamenti al testo

Si poteva indubbiamente fare di più per la tutela del risparmio. Per Alessandro Ce', infatti, il disegno di legge licenziato dal consiglio dei ministri che istituisce una nuova Authority di controllo, "è sicuramente un passo in avanti rispetto alla situazione attuale, ma si poteva fare di più". E la Lega Nord si impegna, fin d'ora, a presentare emendamenti al provvedimento quando passerà all'esame della Camera. "Con le nostre proposte - dice Ce' - vogliamo rendere il testo più severo e rigoroso. Per noi l'Authority deve avere una maggiore possibilità di controllo e di sanzione". Per il presidente dei deputati leghisti, in sostanza, la mediazione che ha reso possibile il sì del Governo alla legge sull'Authority è stata caratterizzata dalla linea conservatrice: "appare chiaro - afferma Ce' - che ancora una volta, all'interno della maggioranza, è stata portata avanti la linea conservatrice rappresentata da Alleanza Nazionale

e dall'Udc. E forse Berlusconi non ha osato abbastanza, comunque non quanto avrebbe potuto". La Lega rilancia la sua proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Parmalat. Per questa proposta di legge il Carroccio ha chiesto la procedura d'urgenza che dimezza i tempi dell'iter (un mese in commissione invece di due). "La risposta l'avremo tra una decina di giorni - dice Ce' - e già a quel punto la situazione reale sarà chiara. Sono curioso di vedere chi si oppone alla nostra legge perché non è facile, senza una precisa assunzione di responsabilità, svuotare di senso e contenuto una proposta come la nostra". La commissione d'inchiesta, infatti, ha gli stessi poteri della magistratura e quindi può disporre e imporre indagini preclusi all'attuale commissione d'indagine sul risparmio che sta svolgendo i suoi lavori tra Camera e Senato da qualche settimana.

Ddl Gasparri torna in commissione

Brusca interruzione per la legge Gasparri sul riassetto televisivo. Il provvedimento, rinviato al Parlamento dal capo dello Stato, torna nelle commissioni cultura e trasporti della Camera su richiesta del relatore. Una decisione necessaria visto che l'accordo della maggioranza rischiava di non reggere nel segreto dell'urna. Approvati sette articoli su 29, ma con uno scarto minimo di voti. Stesso discorso per le quattro pregiudiziali di costituzionalità respinte dall'Aula ma con una maggioranza davvero risicata. Che il problema fosse politico e legato evidentemente alla verifica di governo, gli esponenti della Cdl l'hanno dichiarato subito, senza cercare alibi.

D'altra parte ogni scrutinio segreto, concesso con abbenanzza dal presidente della Camera, consente ai parlamentari, di maggioranza così come d'opposizione, di votare senza possibilità di controllo. E quindi, se è indubbio che nella maggioranza ci sono stati voti difformi, la stessa cosa potrebbe essere accaduta tra i parlamentari del centrosinistra. Nella Lega Nord, in ogni caso, franchi tiratori non ce ne sono stati: "noi non abbiamo nessun vantaggio - ha detto Alessandro Ce' - a indebolire Berlusconi in un momento in cui il progetto di riforme istituzionali va avanti sulla base di un testo che soddisfa". Per il capogruppo della Lega a Montecitorio,

No alla macellazione rituale

La Lega Nord torna all'attacco contro le macellazioni rituali fatte da ebrei e islamici perché provocano enormi e inutili sofferenze agli animali. Rispondendo ad uno specifico question time, però, il ministro dei rapporti con il Parlamento le ha difese in quanto espressione della libertà di religione sancita dalla Costituzione. Ma

Luigino Vascon proprio non ci sta: "Non si tratta di rispettare religioni diverse dalla nostra - ha replicato Vascon esprimendo la sua insoddisfazione per la risposta - principio che naturalmente condividiamo, ma non possiamo tollerare atteggiamenti buonisti e clientelari da parte di chi confida nel voto futuro di questi ospiti"

le vostre domande

STOP AGLI ARCHIVI CARTACEI

La contabilità passa su supporti ottici

Era attesa da dieci anni la normativa che permette alle aziende l'archiviazione su supporto magnetico. Con la pubblicazione del decreto del ministero dell'economia sulla Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 2004, numero 27, gli studi professionali e le aziende possono, finalmente, eliminare i faldoni ingombranti della contabilità. Tutto può essere archiviato, dunque, elettronicamente: dalla nuova pratica sono esclusi i documenti rilevanti ai fini doganali, delle accise e delle imposte di consumo di competenza dell'agenzia delle entrate. Elementi fondamentali per l'archiviazione ottica sono la "marca temporale" e la firma elettronica, apposta al documento "statico e non modificabile". Non ci sono limiti per i supporti scelti purché si conservino nel tempo, sia assicurato l'ordine cronologico e non ci siano interruzioni per ciascun periodo d'imposta. Il decreto risolve anche il dubbio sull'imposta di bollo: l'utente farà una comunicazione preventiva all'ufficio delle Entrate e pagherà l'importo corrispondente. Entro gennaio dell'anno successivo ci sarà il consuntivo.

focus

VIA LIBERA A MOZIONI

Combattere l'antisemitismo

Si dell'Aula alle mozioni (una della Cdl, due dell'opposizione approvate solo in parte) contro l'antisemitismo. La Lega Nord ha dato voto favorevole solo al documento della maggioranza che impegna il governo ad "accentuare la lotta all'antisemitismo, adottando misure efficaci per la prevenzione di tale esecrabile fenomeno". In particolare, la mozione prevede che nelle scuole siano promosse, in coincidenza con la giornata della memoria, "l'approfondimento da un lato dell'antisemitismo contemporaneo e dall'altro del contributo fornito dagli ebrei italiani alla storia nazionale, con specifico riferimento alla lotta al fascismo e alla costruzione della Repubblica". Cesare Rizzi ha sottolineato che "gli episodi di antisemitismo sono purtroppo in crescita in tutti i Paesi europei. L'Italia, salvo la deprecabile esperienza vissuta tra il 1938 ed il 1945 non ha conosciuto forme di antisemitismo storiche come quella che ha portato la Francia all'affare Dreyfus. Gli ebrei in Italia hanno contribuito alla crescita dell'Italia e al suo progresso culturale e scientifico. Penso a Levi, a Bassani, a Segrè, a Fermi alla Montalcini che tanto lustro hanno dato al nostro paese". Il deputato della Lega Nord però ha invitato il Governo a non sottovalutare episodi che pure accadono nel nostro Paese e, quindi, "a promuovere un'informazione più oggettiva, onesta, coraggiosa"

VALORIZZATO IL POLO MILANESE

Sì al museo della moda

Si dell'Aula alla legge che prevede l'istituzione di una rete di musei per favorire e tutelare il sistema della moda e del costume. Per Giovanna Bianchi Clerici, questo provvedimento rappresenta "un fatto indubbiamente positivo soprattutto per il polo museale di Milano e per il museo nazionale della seta di Como che avranno un ruolo da protagonisti in questo progetto". La legge, che ora passa all'esame del Senato, istituisce una rete di strutture espositive per raccogliere, conservare, catalogare ed esporre i materiali e opere nel settore della moda e del costume e promuove anche iniziative e attività culturali per la conoscenza del patrimonio culturale conservato all'estero. A questi centri devono essere aggiunti anche una serie di altre strutture che hanno chiesto di partecipare e, tra queste, i musei di Busto Arsizio e di Venezia. La realizzazione della rete sarà finanziata sia dallo Stato con uno stanziamento di 6,6 milioni di euro per tre anni per l'istituzione di nuovi musei, sia da privati. "E' un'importante occasione di sviluppo - dice Bianchi Clerici - per il museo del tessile e della tradizione industriale di Busto Arsizio e per quelli veneziani"



Risparmio, sì del Cdm alla nuova Authority

Sarà una nuova Authority a tutelare il risparmio, mentre sono sdoppiate le competenze di di Bankitalia ed autorità antitrust sulla concorrenza nel settore bancario. Istituiti, inoltre, un sistema di indennizzo per i risparmiatori truffati e pene fino a 12 anni per "nocumento ai risparmiatori". Queste le principali novità del disegno di legge sul risparmio varato dal Consiglio dei ministri. **I contenuti. Autorità per la tutela del risparmio** avrà competenza sulla trasparenza in ogni settore, anche quello bancario. Vigilerà sull'emissione di obbligazioni bancarie. Nell'esercizio dei suoi poteri, l'Autorità potrà avvalersi dell'assistenza della Guardia di Finanza. I commissari saranno nominati dalle commissioni parlamentari di riferimento. Alla nuova autorità saranno trasferiti dipendenti e immobili della Banca d'Italia collegati alle funzioni cedute, su base consensuale. Ci sarà un comitato ad hoc per coordinare la nuova autorità e Bankitalia. **Tutela della concorrenza senza diritto di veto:** il via libera alle operazioni di acquisizione e concentrazione nel settore bancario dovrà essere dato sia da

Bankitalia, sia dall'Antitrust. **Carcere fino a 12 anni per grave nocumento al risparmio.** Dai tre ai 12 anni di carcere e multa non inferiore ai 500 mila euro per chi, commettendo intenzionalmente uno o più illeciti amministrativi causa un grave nocumento ai risparmiatori. La norma definisce grave il danno quando riguarda un numero di risparmiatori superiore all'1 per mille della popolazione o una cifra superiore all'un per mille del prodotto interno lordo. Le pene sono aumentate se i fatti sono commessi da chi "esercita funzioni di amministrazione, direzione o controllo, ovvero attività di lavoro dipendente presso società con titoli quotati in mercati italiani o europei o diffusi tra il pubblico in maniera rilevante". **Indennizzi:** il governo ha delega per istituire un sistema di indennizzo dei risparmiatori, di tipo mutualistico o assicurativo per i danni patrimoniali causati dalla violazione ripetuta delle norme poste a tutela del risparmio. **Società di revisione** Il governo emanerà nuove norme per regolamentare l'attività delle società di revisione che dovranno garantire terzietà.

Sanità, abrogata irreversibilità medici

Approvato, in commissione sanità, il disegno di legge che intende abrogare l'irreversibilità della scelta dei medici in ordine all'esclusività del rapporto con il Servizio sanitario nazionale. Il provvedimento, che ora passa all'esame dell'Aula, consente ai medici ogni hanno di decidere se confermare l'esclusività del rapporto con la sanità pubblica ed esercitare l'attività libero professionale intramuraria oppure se dedicarsi alla libera professione privatamente. Secondo la legge i medici, per rinunciare all'esclusività di rapporto do-

vrebbero presentare la richiesta nel mese di novembre e dal primo gennaio dell'anno successivo verrebbe attuato il cambiamento di rapporto. Favorevole il voto della Lega Nord: "Era doveroso - dice Rossana Boldi - modificare questo punto della riforma Bindi sull'irreversibilità della scelta del medico. L'unico rammarico è che questa legge sia stata approvata con molto ritardo rispetto all'inizio della legislatura. Da parte nostra ci impegneremo affinché venga calendarizzata al più presto in Aula per una veloce approvazione".

focus

IN COMMISSIONE

Prorogata missione in Iraq

Approvato dalle commissioni riunite difesa ed esteri il decreto di proroga delle missioni militari all'estero. Il testo, che sarà all'esame dell'aula la prossima settimana, dà il via libera anche al prolungamento della missione italiana in Iraq.

URANIO IMPOVERITO

Serve commissione d'inchiesta

Era andato in ben quattro missioni nell'ex Jugoslavia dove sono state usate armi all'uranio impoverito. E anche lui, come altri 23 soldati impegnati nelle stesse missioni, è morto per una forma di leucemia. Aveva 26 anni il caporal maggiore Valery Melis e la sua morte ha riaperto le denunce che da anni la Lega Nord porta avanti contro gli effetti letali dell'uranio impoverito che però, a tutt'oggi, non sono ancora stati ufficialmente riconosciuti dal ministero della difesa: "Quando mi è giunta la notizia - dice Edouard Ballaman - di questo ventiquattresimo decesso e mentre molti politici si ostinano a parlare ancora degli effetti terapeutici dell'uranio impoverito, non posso non rilanciare la richiesta della commissione d'inchiesta presentata da me già 2000, e riproposta in questa legislatura"

Di fronte a questi numeri, 24 soldati morti per cancro, guarda caso con missioni nell'ex Jugoslavia in curriculum, continuare a parlare di sfortuna diventa veramente improbabile. "Se così fosse, verrebbe da dire - nota Ballaman - che la fortuna è cieca, ma certo la sfiga ci vede benissimo. A questo punto, mentre la commissione Mandelli continua a dare come motivazione delle morti e delle malattie la sfortuna, bisogna dire che questa sfortuna ci vede veramente benissimo dal momento che colpisce praticamente in maniera esclusiva militari che hanno operato nell'ex Jugoslavia. E di fronte a questo dramma sono sconcertato dalla lentezza del ministero della difesa che non si cura dei malati e neanche dei familiari dei deceduti, continuando a negare che la malattia è avvenuta per ragioni di servizio"

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività

6 febbraio 2004; anno IV, numero 04

Via Uffici del Vicario, 21 - 00186 Roma

FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi

Qui Lega è anche su internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo:

quilega@yahoo.it